

# INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ ALLEANZA PER IL DOPO PANDEMIA

**Ambiente** I compiti, le responsabilità e le opportunità che si aprono di fronte al nuovo ministero della Transizione ecologica

**Fondi europei**  
È fondamentale definire indicatori misurabili che considerino l'aspetto strettamente economico dei progetti, l'impatto sociale e il benessere dei cittadini

**Una posizione da difendere**  
L'Italia ha un vantaggio rispetto a molti Paesi europei: il nostro Paese primeggia nell'indice complessivo di circolarità, superando anche Germania e Francia

di **Andrea Poggi**

**C**on la nascita del ministero della Transizione ecologica l'Italia fa un grande passo in avanti nel ridisegnare le proprie priorità strategiche per il futuro. Secondo la nuova ripartizione delle competenze ministeriali sancita da un atteso decreto del governo Draghi, infatti, nel nuovo dicastero convergeranno materie e autorità che mostrano la profonda interconnessione di innovazione e sostenibilità. Un'azione necessaria e attesa, figlia del ruolo sempre più centrale che la sostenibilità ricopre e ricoprirà nelle nostre vite post Covid. Parliamo dunque di un nuovo paradigma che si esplica nelle sue diverse dimensioni: ambientale, con il ripensamento del nostro modo di consumare e di abitare le città; sociale, con una riflessione sull'etica delle nostre scelte e sulla società che stiamo costruendo; ed economica, con il ridisegno delle pratiche e dei modelli di business con cui creiamo valore per la comunità tutta. Questo nuovo, più ampio, concetto di sostenibilità deve essere sostenuto dunque da strumenti adeguati, che siano nuovi, trasversali e omnicomprensivi.

L'innovazione trova qui la sua perfetta collocazione: da noi definita come antropocentrica, cioè, sempre più pensata su misura dei bisogni dell'uomo, l'innovazione, oggi, deve anche essere a misura di ambiente. Solo così il ministero della Transizione ecologica riuscirà a traghettare il Paese verso la transizione sostenibile, consapevole della necessità di definire e implementare iniziative coraggiose che rispondano all'ambizioso paradigma della sostenibilità, facendo leva su una nuova dimensione più umana dell'innovazione. Tale consapevolezza è stata una

prerogativa del nuovo esecutivo che, non a caso, ha nominato come ministro il fisico Roberto Cingolani, già direttore dell'Istituto Italiano di Tecnologia e responsabile dell'innovazione tecnologica di Leonardo.

L'innovazione antropocentrica e la sostenibilità sono state un potente alleato durante le fasi più critiche della pandemia, consentendo sia la sopravvivenza e l'evoluzione sostenibile delle nostre aziende, sia una risposta rapida ed adeguata ai nuovi bisogni dei cittadini. E lo saranno ancora di più nell'esecuzione di un'efficace campagna vaccinale che coinvolga attivamente i cittadini, azione prioritaria del governo come evidenziato anche dal Primo ministro nel suo discorso programmatico alle Camere.

Inoltre, per le aziende che hanno effettuato investimenti green, l'impatto della pandemia sulla performance finanziaria e sul fatturato è stata più contenuta: solo l'8,2% di queste imprese ha dichiarato un calo del proprio fatturato nel 2020 superiore al -15%, contro il 14,5% delle imprese che non hanno investito in sostenibilità. Gli investimenti green non solo sembrano aver supportato le aziende durante il periodo di crisi, ma permetterebbero anche di fronteggiare con maggior ottimismo e positività il contesto di «nuova normalità». Come dimostra una ricerca di Deloitte, tra le questioni sociali che le imprese dovranno affrontare nel prossimo decennio, i leader d'azienda hanno posizionato al primo posto il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale. L'attenzione verso queste tematiche, infatti, è diventata una priorità per i consumatori e per la società tutta, che ricerca con crescente intensità ed interesse prodotti o servizi carat-

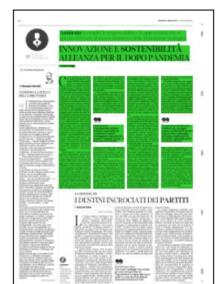
terizzati da una componente green.

Il compito del ministero sarà quello di rafforzare una posizione di vantaggio che l'Italia già ricopre rispetto a molti Paesi europei: ad esempio, secondo l'agenzia Enea, il nostro Paese primeggia nell'indice complessivo di circolarità, superando anche Germania e Francia. Inoltre, ha raggiunto i target climatici definiti dal Pacchetto ClimaEnergia (Strategia Europa 2020), insieme ad altri soli 10 Stati Membri su ventotto.

È prioritario attuare delle scelte coraggiose che conducano il Paese verso una duplice transizione: da un lato, una transizione ecologica, che guidi lo sviluppo economico con strumenti sostenibili ed etici e che veda nella tutela dell'ambiente un obiettivo per il presente e per il futuro; dall'altro, una transizione innovativa e digitale che abiliti quella ecologica, in grado di rinnovare il sistema italiano, sia nel pubblico che nel privato.

In linea con le raccomandazioni della Commissione Europea, dovremo tener conto di queste due priorità nella pianificazione delle nostre strategie future, massimizzandone i risultati tramite l'implementazione di azioni di sostenibilità e di innovazione in un'ottica di complementarità.

Una sfida complessa ma, questa volta, davvero alla portata dell'Italia, perché dei 209 miliardi del Next Gen Eu una larga parte andrà



in dote al ministero della Transizione ecologica che dovrà allocare le risorse su progetti con chiari ritorni. È dunque fondamentale definire indicatori quantificabili e misurabili che considerino l'impatto strettamente economico dei progetti (ritorno monetariamente quantificabile) e le esternalità positive associate (impatto sociale, aumento del benessere dei cittadini), al fine di garantire una corretta implementazione delle progettualità selezionate e di monitorarne gli sviluppi, consentendo eventuali miglioramenti.

La risposta alla crisi pandemica dovrà fondarsi sul nuovo paradigma della sostenibilità e sull'innovazione antropocentrica, leve fondamentali per una crescita duratura ed etica. Esattamente la missione del nuovo ministero della Transizione ecologica che, una volta entrato in funzione, avrà in mano le partite strategiche del Next Generation Eu: innovazione e sostenibilità, ovvero due facce della stessa medaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA